

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal librai A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 15 novembre contiene:

1. R. decreto, che aggrega il comune di Monteleone d'Orvieto all'agenzia delle imposte di città della Pieve;

2. R. decreto, che determina i limiti delle servitù militari nei magazzini di polvere ad Ivrea, Pinerolo e Vercelli;

3. Id. che, a cominciare dal 1 novembre, aumenta dell'10% l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato con R. decreto 26 febbraio 1882;

4. Relazione a S. M. e R. decreto, che dal fondo delle spese imprevidite del bilancio definitivo delle spese del ministero del Tesoro autorizza una prelevazione di lire 100,000.

La stessa Gazz. Ufficiale del 16 contiene:

1. R. decreto che stabilisce il riparto del contingente di 76,000 uomini di 1 categoria per la leva del 1882.

La stessa Gazz. Ufficiale del 17 contiene:

1. Nome nell'Ordine della Cor. d'Italia.

1. R. decreto 13 ottobre che istituisce in Arpino una scuola per le industrie tessili e tintorie.

3. Disposizioni nel Genio civile e nel personale dei telegrafi.

La stessa Gazz. Ufficiale del 18 contiene:

1. Nome nell'Ordine della Cor. d'Italia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Quelli che vogliono l'impossibile.

Sono molti in Italia, che domandano bene spesso cose tra loro incompatibili.

Quando un tempo la Sinistra parlamentare, trovandosi nell'Opposizione, chiedeva tutti i giorni aumento di spese per opere pubbliche, od altro, e nel tempo stesso diminuzione di gravanze, militava per un assurdo. Giunta al Governo, essa abolì qualche tassa e la sostituì con altre, alcune delle quali tornano forse più gravose indirettamente non soltanto agli abitanti, ma alle stesse moltitudini che vivono del lavoro. Il salario si misura su quello che si ha da chi offre il lavoro e che con esso si può produrre. Per cui i salari si innalzano naturalmente laddove si lascia aperto un largo campo per la produzione, la quale torna a profitto di tutti, ed allevia indirettamente anche le gravanze, quando si sappia bene promuoverla.

Che si studi di sopprimere tutte le spese inutili tanto nella pubblica amministrazione, quanto nelle opere di lusso, è giustissimo. E di questo per lo appunto dovrebbero occuparsi quelli che ci hanno la mano in siffatte cose. Noi vorremmo certo, che il Parlamento italiano avesse anche esso in sé uno, come lo ebbe l'inglese nell'Hume; il quale, aiutato da un ufficio apposito ch'egli si aveva a sue spese formato, faceva ogni anno i conti per cancellare dal bilancio le spese inutili. Noi abbiamo invece avuto sempre, ed anche da ultimo,

candidati e deputati, che fecero agli elettori larghe promesse di diminuzione di tasse, e raccolsero nel tempo medesimo dalle loro mani un infinito numero di nuove spese da proporre al Governo, che le dovrebbe acconsentire, per avere il loro appoggio.

Si fecero degli omnibus ferroviari elettorali e di partito per accontentare tutti; ed anche di recente si misero in vista allo stesso scopo una quantità di lavori pubblici di carattere proprio elettorale. Ma poi le opere non si fanno, o tanto lentamente che non servono allo scopo e soltanto vengono ad aggravare i bilanci con prestiti, o coi ritardati pagamenti, o col dover esser aggiustate prima di adoperarle e di rendere.

Tutti domandano, che si accrescano in gran fretta gli armamenti di terra, e di mare; e fino ad un certo punto con ragione, perché quando si tratta della sicurezza, bisogna andare incontro anche ai richiesti sacrifici. Ma come si combina tutto ciò col promettere nuovi alleviamenti d'imposte, e col fare nuovi debiti?

Dopo fatta una rete ferroviaria, che soddisfi alle necessità dei traffici interni e della strategia militare, ci sono sì dei grandi lavori pubblici da farsi.

Ma questi lavori sono per lo appunto quelli che da una parte servono ad accrescere la produzione e dall'altra, oltre al procacciare lavoro agli operai, vengono naturalmente a migliorare le loro condizioni coi conseguenti aumenti di salarii prodotti dalla maggiore richiesta di utile lavoro. Questi aumenti di salario avvengono per lo appunto quando si aumenta notabilmente la domanda del lavoro, e quando questo accresce anche la produzione del paese. Tali p. e. sono tutti i lavori delle bonifiche, ad operare le quali tutti convengono, che c'è un largo margine in Italia. Così parlisi delle irrigazioni e di tutte le industrie. La così detta questione sociale, di cui si parla tanto oggi, non può trovare una soluzione pratica, che allargando di tal maniera le basi della produzione ed i guadagni per esse. Così allo stesso scopo ed all'economico ad un tempo, si può servire coll'adoperare i carcerati nelle opere più faticose, invece che nelle industrie e nella stampa delle pubblicazioni ufficiali, creando una concorrenza artificiale ai professionisti, ai quali poi si pretenderebbe di dare la pensione coi risparmi degli altri, e lo stesso esercito in altre, e col fondare le colonie agricole coi ragazzi senza famiglia, come col dare agli agricoltori dove ci sono, o si guadagnano alla coltivazione, ad enfiteusi redimibile delle terre del demanio dello Stato o comunali.

Non si ripeta quello che ironica-

mente disse il poeta romano con quel verso:

«Vorrebbe tutti i poverelli ricchi» ma bensì si accresca la ricchezza nazionale col favorire ogni genere di produzione tanto agricola quanto industriale, non già col protezionismo, ma coll'istruzione e col giovare nel miglior modo del patrio suolo e di tutte le forze della natura.

Noi abbiamo in Italia una stampa che eccita desideri ed avidità, invece di cercare e studiare tutti i modi per accrescere il lavoro nazionale e per renderlo proficuo a soddisfazione dei bisogni più urgenti di tutti. Di questa ultima abbiamo ora bisogno.

E non si domandino poi sempre cose che sono fra loro incompatibili per la contraddizione in cui si trovano, seminando il malcontento invece che aiutare la soddisfazione dei bisogni reali.

Noterelle del giorno.

Il papa, in un discorso tenuto a mons. Teruel ed altri vescovi spagnuoli, che si legge nell'ufficiale Osservatore Romano del 9 novembre, ha detto queste parole: « Voi dovete separare gli interessi della religione da ogni altro interesse. Quelli devono curarsi dai cattolici, poiché la Chiesa vive negli Imperi, nei Regni e nelle Repubbliche, né fa questione di legittimità, o di tradizionalismo, o di governi di fatto. Non s'identifici la Chiesa con il potere civile: non si confonda con lei ciò che Dio ha voluto lasciar libero alla disputazione umana ».

Da queste parole evidentemente traspare che Leone XIII comprende come la questione del Temporale è da distinguersi da quella della Chiesa, e che questa accetta i governi di fatto, quale deve essere per lui quello che la Nazione Italiana volle darsi coi suoi plebisciti e confermò tante volte nelle elezioni e nei suoi omaggi ai Re d'Italia vivi e morti. Adunque i temporalisti, che sono veri eretici, perché confondono la religione e la Chiesa col regno di questo mondo non voluto da Cristo per sé ed i suoi apostoli, sono i nemici del papa, per confessione di lui medesimo.

Il giornale ufficioso Fremdenblatt di Vienna non ammette le interpretazioni della berlinese National Zeitung, che le dichiarazioni di Kalnoky sieno contrarie all'Italia; ed anzi dice, che perfino i ultramontani (?) apprezzano giustamente l'interesse della Monarchia austro-ungarica soppressero le loro antipatie verso il giovane Regno italiano; mentre Kalnoky constatò, innanzi ad entrambe le Delegazioni, l'alto valore, che ne circoli più influenti dell'Austria-Ungheria si annette alla conservazione ed allo sviluppo degli amichevoli rapporti con l'Italia.

Questo da un telegramma da Vienna della Rassegna, mentre un altro da Berlino afferma, che perdurando l'attuale titolare della politica estera (Mancini) non vi può essere intimità fra i gabinetti dell'Europa centrale e dell'Italia.

Mancini rimette al gennaio la pubblicazione del libro verde, che dovrebbe essere una indiretta risposta al blue book inglese, nel quale egli fa così megra fi-

gura nella questione egiziana. È il solito sistema dilatorio. S'insiste a dire, che il suo segretario generale Blanc, poco contento dell'illustre avvocato, vuole ad ogni patto rinunziare. E si aggiunge, che il Mancini si sia opposto alla sua nomina di senatore come lo Zanardelli a quella del Robillan!

L'anzidetta Rassegna mostra, che il solo pericolo della situazione parlamentare italiana potrebbe provenire dalle titubanze del De Pretis, che quel giornale non può a meno d'intravedere; e conchiude un suo articolo colle seguenti parole, alle quali sottoscriviamo pienamente:

« Il pericolo è uno solo, nella possibilità di nuove incertezze e di nuovi tentennamenti, pe' quali si riesca a non affidar del tutto né questi né quelli, e si ricada nel vieto sistema del *corps de diem*, accennando avanti e tirando indietro, tenendo a bada gli uni e lusingando gli altri, per finire poi col non avere più forza propria e base salda. Non abbiamo alcun ritegno ad aggiungere, che ad alcuni quel pericolo appare realmente grave, tenuto conto — essi dicono — dell'indole dell'on. Depretis. Ma noi abbiamo sempre sostenuto, e sosteniamo ancora, che il difetto non era nell'indole dell'uomo, bensì nella situazione, la quale non permetteva metodi rotundini e vigorosi. Oggi la situazione dovrebbe essere grandemente mutata, e sarebbe strano, oltretutto doloroso, che l'on. Depretis, il quale ieri appariva quasi dittatore, domani si dimostrasse non capace di fare la legge, ma di subirla; atto non ad usare della forza che le elezioni gli hanno data, ma a sciuparla. »

Adunque, da lui unicamente dipende creare il nuovo o ricadere nel vecchio. Se tentenna è perduto: se vorrà far giuoco di scacchi e di pedine, sarà vinto e sopraffatto. E magari si trattasse della sua persona, che egli bene o male potrebbe sempre tentare di tenersi a galla. Si tratta, invece di vedere, se in Italia è possibile oramai un governo per gli interessi dell'Italia stessa, e non per le soddisfazioni di Tizio o le ubbie di Caio o le esigenze di Sempronio, o le minacce di Mevio. »

Le ubbie, esigenze e minacce sembra che davvero ci sieno, volendo interpretare la stampa che passa per ministeriale, o che rappresenta l'uno, o l'altro dei vecchi caporioni della Sinistra.

Parè p. e. che il giornale del Crispi ed egli medesimo in una sua lettera da quel giornale commentata, creda bastare all'ordinamento dei partiti parlamentari il tenersi alle vecchie divisioni di Destra e di Sinistra, respingendo quell'accostamento, che si fece sul programma di Stradella nelle nuove elezioni, le quali vennero ad accrescere per lo appunto il Centro col l'intendimento di uscire da quella peste dei vecchi gruppi, cui lo stesso Crispi ed il suo giornale disapprovano. È evidente poi, che il Crispi, chiamando traditori del suo partito quei Ministri, che si accostarono al Centro ed altra Destra, condannò il De Pretis, il quale due volte fu perfino ministro colla Destra, e che col suo programma di Stradella si pose nel Centro. Egli vuole una Sinistra senza i soliti gruppi ed i capitani di ventura. Ciò viene a dire, che egli propone se stesso quale vero ed unico capo della Sinistra, nella quale comprende anche i radicali, da lui favoriti nelle elezioni, pensando di farsene degli adepti.

Il De Pretis avrebbe dunque da scegliere: o subordinarsi al Crispi ed accettare per suoi partigiani quelli ch'egli a-

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

veva previamente condannati a Stradella, o cercare i suoi appoggi nei Centri; nei quali si accostavano i più transigenti dei vecchi partiti, cementati poi anche dai nuovi venuti nelle elezioni con un simile programma.

Saremo noi di nuovo tra le incertezze ed i tentennamenti? Non lo vorremmo; ma lo temiamo. Lo temiamo tanto per la buona politica interna che per l'estera.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri la città era imbandierata per il genetliaco della Regina. Al Quirinale fuvi ricevimento delle autorità dalla Regina. La Regina si intratteneva coi ministri presenti, e si esprimeva con parole affettuose sulla sventura che ha colpito l'onorev. Baccarini, e sul male che travaglia sempre l'on. Mancini.

Indi pranzo a Corte. La sera illuminazione della città e imponente dimostrazione al Quirinale. La Regina, il Re e il Principio si affacciarono al balcone per ringraziare.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque festeggiassero il genetliaco della Regina. Essa ha ricevuto telegrammi di felicitazione da tutti i Sovrani d'Europa.

Il principe Amedeo è arrivato e il principe Tommaso arriva oggi.

Treviso. Negli ultimi giorni si ebbero grandinate fortissime a Cison, a Conegliano, a Maser ed in parecchi altri punti della provincia. A Maser la grandine raggiunge circa venti centimetri di altezza.

Venezia. Domenica per iniziativa delle Società operie ebbe luogo la dimostrazione in onore dell'esercito Alle 7 pom. al Largo dei Giardini Pubblici vi fu la riunione generale del corteo, con la musica e le bandiere della società; indi, la sfilata sulla riva dei Schiavoni che per concorso di pubblico riuscì grandiosa, imponente.

Genova. Le feste di Genova per l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino terminarono con un ricevimento di gala al municipio, che fu splendidissimo. Intervenne il principe Amedeo e i rappresentanti dell'autorità. Sivori suonando il violino di Paganini entusiasmo. Il principe all'entrata e all'uscita dal municipio fu entusiasticamente applaudito da folla numerosissima.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Domenica ebbe luogo a Vienna una adunanza di tipografi assai numerosa che riuscì tranquilla. L'adunanza protestando energicamente contro l'accusa di connivenza coi socialisti, risolse all'unanimità di continuare quello sciopero incominciato, perché la tariffa attuale rende agli operai-tipografi impossibile l'esistenza.

Si annunzia che oltre al Dr. Bajamonti immigreranno nel regno d'Italia molti altri patrizi delle città dalmate.

Francia. Il *Memorial Diplomatique* annunzia che Granville accolse con favore la proposta della conferenza egiziana.

Nel comune di Clermont-sur-Fluy scoppiò un violento uragano. Il fulmine cadde sopra la casa di un certo Wy, e la distrusse. La povera famiglia che l'abitava, si componeva di sette persone, i genitori, quattro figli, uno zio ed un carrettiere. Quattro rimasero carbonizzati, due sono morenti, gli altri due paralizzati.

studii tende ad avviare gli altri sulle sue tracce, tra i quali desideriamo molto che vada crescendo sempre più il numero anche dei montanisti idraulici, selvicoltori e propagatori di quelle pratiche agrarie che più si convengono alle montagne, a beneficio proprio e delle nostre pianure; le quali devono ora cercare lassù la causa di molte loro disgrazie per trovare i rimedi e le sperate fortune.

Lo abbiamo detto altra volta: le montagne hanno fatto le pianure italiane, e gli abitanti di queste devono cercare lassù anche le sperate fortune per l'avvenire. Dietro gli uomini della scienza andranno di certo anche gli economisti pratici per costituire nel miglior modo l'unità economica di tutte le nostre provincie naturali, tra cui il Friuli tiene uno dei posti più importanti.

V.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il professore Giovanni Marinelli è uno di quegli uomini studiosi e valenti, che non dormono sugli allori per virtù propria acquistati; uno di quelli che da quanto hanno già fatto traggono la ragione di fare ancora di più. È questa del resto la maggiore soddisfazione, che possano darsi gli uomini di studii: poichè facendo si acquistano non soltanto le forze, ma si accresce il bisogno di adoperarle. Se gli oziosi annoiati sapessero! Ma non occupano di costoro, che sono abbastanza puniti della loro inerzia dagli effetti che essi producono, irrugginando le anime loro.

Il prof. Marinelli, oltre a quanto va di

continuo pubblicando per completare l'altimetria delle nostre montagne, e per la parte descrittiva delle medesime, ai lavori pubblicati nella occasione del Congresso geografico di Venezia dell'anno scorso, altri ne pubblicò di recente, i quali dimostrano come egli sappia trattare il suo insegnamento della geografia come una scienza comparata ad altre, unendo all'erudizione storica l'analisi dei lavori in tutte le scienze naturali, e specialmente in quelle attinenti alla sua, dei contemporanei.

Così p. e. egli sfogliando le opere dei Santi Padri, mostra come quelle brave persone, avendo fissato il chiodo, che la scienza fosse tutta compresa nei libri dogmatici che maneggiavano, avevano non soltanto poca conoscenza del nostro globo, ma se lo foggiano ad un modo, che non superava i concetti comuni, che i più

ignoranti tra i contemporanei ne avevano. Leggendo le sue citazioni e vedendo gli atlanti di quegli autori, non si sa se ridere di quelle povere cognizioni, o compiangere, o pensare che coloro che si erano tanto occupati dell'altro mondo s'erano dimenticati affatto di studiare questo nostro.

Ora il prof. Marinelli stampa un altro opuscolo col titolo: *Carlo Roberto Darwin e la geografia*: nel quale dimostra come il naturalista, che lasciò segni del grande suo sapere in tutti i rami della scienza della natura, dimostrasse la sua capacità universale fino dai viaggi che egli volle ancora giovane intraprendere, appunto perché nel confronto dei luoghi e dei diversi fenomeni della natura voleva attingere quella istruzione, che soltanto dalle proprie osservazioni poteva ad un inventore provenire.

Germania. L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri inudienza Giers.

— Si ritiene che nella sua conferenza col ministro russo, Bismarck abbia mirato specialmente a migliorare le condizioni dei tedeschi dimoranti nelle provincie Baltiche ed inoltre a regolare i rapporti commerciali che sono causa di continui laggi.

Inghilterra. Il Morning Post dice che la Regina incaricò Granville di esprimere a Menabrea il rammarico per la sua partenza.

Una lettera di Granville esprime a Menabrea la sua gratitudine e quella del ministero per gli sforzi continui di Menabrea durante il suo soggiorno di sei anni a Londra, onde rassodare i rapporti amichevoli dell'Inghilterra con l'Italia. Spera che queste relazioni continueranno amichevoli in avvenire come lo sono attualmente.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla Pol. Corr. di Vienna: In questi ultimi giorni gli studenti delle nostre università hanno ricevuto da fonte incognita lettere anonime che gli invitavano ad entrare in qualità di membri « attivi o passivi » in una Società segreta ultimamente fondata e che porta il nome di « Santissima società centrale dei combattenti contro il terrorismo ».

Essi fa intravedere a quelli che vorranno farne parte, un miglioramento della loro situazione materiale, e promette agli studenti immischiati precedentemente nelle mene rivoluzionarie o che hanno prestato il loro appoggio al terrorismo, che cercherà d'ottenere un'amnistia.

Quanto a quelli che fossero troppo compromessi per poter sperare di essere graziati, essa s'impegna di fornire loro i passaporti ed i mezzi per salvarli all'estero.

Queste lettere sono pervenute agli studenti al loro domicilio, si per la posta sia per mezzo di messi, oppure consegnate loro nelle mani al teatro o nelle strade. Esse sono munite di un timbro rappresentante un colombo che porta sul becco un ramo d'olivo. Sul foglio è incisa una vignetta; una corona di principe in capo ad un eroe che porta la lancia e lo scudo con qualche rassomiglianza con S. Giorgio.

Serbia. Si ha da Belgrado, 20: Il generale Alimpić è morto.

Dall'inchiesta condotta sinora su l'attentato contro il re Milan risulta finora non esservi prova di mira politica.

Africa. La Società africana di Berlino ricevette l'annuncio che il tenente Wissmann è arrivato a Zanzibar dopo aver attraversato il continente.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 102) contiene:

(Continuazione o fine).

24. Sento di notifica sentenza. Lusciera Missoni, addetto alla Pretura di Moggi, a richiesta di Bulfon Ferdinando di Oredasso, ha notificato al convenuto contumace Haselstiner Giuseppe residente a Vienna la Sentenza 21 ottobre 1882 del Pretore di Moggi, con la quale venne giudicato convalidarsi il sequestro eseguito nel 28 aprile p. p. in odio di esso convenuto, e dovere il medesimo pagare all'attore la somma come nel sesto.

25. Avviso d'asta. Il 22 del corr. novembre presso la Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova si procederà a pubblico incanto per l'appalto della macinazione del grano occorrente al Panificio Militare di Udine.

26. Bando per vendita d'immobili. Il 20 dicembre p. v. nel R. Tribunale di Tolmezzo si procederà alla vendita in due lotti di beni immobili appartenenti alla massa concorsuale di Ilario Franz di Moggi.

27. Avviso d'asta. Il 30 nov. corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Ravascletto un'asta per la vendita di 336 piante di abete.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 9 e 13 novembre 1882.

La Deputazione prov. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1883 dei Comuni sottodescritti colla sovrapposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Comune di:

Rive d'Arcano per la frazione	
Rive superiore	L. 1.40
per la fraz. Rive d'Arcano	» 1.40
Teor	» 1.17
S. Martino	» 1.33
Aviano	» 1.63
Pordenone	» 1.60
Tricesimo per la fraz. om.	» 1.03
Ardognano	» 1.02
Arta	» 1.02
Laipacco	» 1.03
Leinacco	» 1.11
Castions di Strada	» 0.63
Manzano	» 0.85
Pinzano	» 1.95
Ipplis	» 1.10

Cividale	L. 1.59
Sauris	» 0.65 3/10
Castelnovo	» 3.13 3/10
Pasian Schiavanesco	» 0.97
Morsano	» 2.10
Cordenons	» 1.35
Montereale	» 2.60
Sesto al Reghena	» 1.20

A favore dei corpi morali o ditte sottodiscritte furono autorizzati i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova L. 4566.45 per cura e mantenimento di maniche povere nel mese di ottobre a. c.

— A diversi Comuni L. 312.55 in rimborso di sussidi anticipati a maniche poveri ed innocui.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 7173.60, assegno per cura e mantenimento di maniche povere della Provincia nei mesi di novembre e dicembre salvo conguaglio in fine d'anno

— Al sig. Malisani cav. avv. Giuseppe L. 485.45 per competenza e spese di lite nell'interesse della Provincia.

Furono inoltre nelle sedute sopraindicate deliberati altri n. 39 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni e n. 4 interessanti le opere Pie; in complesso n. 62.

Il deputato provinciale, **BIASUTTI.**

Il Segretario, **Sebenico.**

PER GLI INONDATAI

Offerte per gli inondati raccolte fra gli operai della fabbrica del signor Francesco Ferrari corrispondenti a mezza giornata di lavoro.

Marchetti L. 1.50, Cucchini Alessandro L. 1.20, Scialo G.B. L. 1.20, Clocchiatti Angelo L. 1.20, Francescato Giovanni L. 1.20, Michelutti Valentino L. 1.10, Pietro Francescato L. 1.10, Gigante L. 1.05, Corsari Giovanni L. 1.05, Zane c. 85, Gondolo Antonio c. 85, Venier Carlo c. 85, Gri Angelo c. 85, Missio c. 85, Franzolini Giuseppe c. 85, Id. Luigi c. 85, Boem c. 85, Lavaroni G. B. c. 85, Gri Pietro c. 80, Canaussi c. 65, Gri Zaccaria c. 65, Gondolo Giovanni c. 65, Beltrame c. 65, Lodolo Giovanni c. 65, Gri Luigi c. 60, Moratti Vincenzo c. 50, Gondolo Felice c. 20, Lavaroni Giovanni c. 20, Francescato Francesco c. 20, Delbianco Giuseppe L. 2, Benedetti Valentino L. 1.50, Stel Luigi c. 80, Bergamasco c. 80, Orlando c. 65, Lodolo Vittorio c. 35, Clocchiatti Pietro L. 1, Micor Valentino L. 1. Totale L. 22.

Offerte per gli inondati raccolte fra i calzalai di Udine.

Flaibani Giuseppe L. 2, Orlandi Luigi Borghese Antonio, Santi e Bonani, Benozzi Angelo, Staz Pietro, Cainero Antonio, R. B., Marangoni Gaspare, Janchi Vincenzo, Delmarco Angelo, Talmann Giovanni, Taboga Ermenegildo, Croattini Giuseppe ogni nome offerse L. 1, Agosti Ermolao (Passanti) c. 70, Disnan Domenico c. 60, Bigotti Giuseppe, Venuti Giovanni, Agosti Leonardo, Simeoni Giuseppe, Martinzigh Mattia, Dell'Oste Giuseppe, Antonio Bianchi, L. votti Giuseppe, Stapano Angelo, Liso Pietro, Toso Mattia, Valoppi Giuseppe, Zanello Francesco, Toffoli Eugenio, Pinti Isidoro, Quargnolo Leonardo, Sostero, Enrico, Nigris Luigi, Boer Augusto, Buttazzoni Paolo, Magrini Enrico, Martinzigh Pietro ogni nome offerse c. 50, Moro Angelo c. 43, Pinzani Luigi c. 43, Padovani Massimiliano c. 40, Citaro Giovanni c. 40, Spivach Pietro c. 40, Mulinaris Giuseppe c. 40, Galkirosa Antonio, N. N., Querini Luigi, Giusti Vittore, Vittar Luigi, Cantoni Antonio, Scialini Antonio, Bigotti Giovanni, Vicario Antonio, Rumigani Giuseppe ogni nome off. c. 30, Cattaruzzi Luigi, Zamboni Pietro, Catapan Francesco, Jacob Giacomo, Martinis Vincenzo, Mingotti Pietro, Zupran Francesco, Miconi Antonio, Pascolo Pietro, Bernardis Giovanni, Zughiz Luigi, Vecchiani Vittorio, Rossi Id. Savio Ernesto, Vida G. B., Venuti Francesco, Biasutti Antonio ogni nome off. c. 25, Dregusi Alessio, Schiavi Cesare, Cantoni Pietro, Deltorre Marzio, Molinis Luigi, Mondini Luigi, Zuliani Giuseppe, Citta Antonio, Sopracolli Pietro, Chiussi Natale, Zaccaria Luigi, Marangoni Antonio, Avalli Giovanni, Giuseppe, Ceschiutti Id. Pozzo, Id. Zancani, Id. Roncali, Comelli Adamo, Vida G. B., Benedetti Sante, Adamo Urbani, Crema Eugenio, Zanussi Antonio, Bon Giovanni, Cozzi Angelo, Canal Demetrio ogni nome offerse c. 20, Bigotti Giacomo c. 15, Durigatto Noè c. 15, Saculutti Santo, Tremisio Pietro, Brnautti Giovanni, Picile Emilio, Pignatti Giovanni ogni nome off. c. 10, Biasetti Luigi c. 5. Totale L. 43.06.

Offerte per gli inondati raccolte dai signori Cucchini Luigi, Petracco Luigi e Montegnacco co. Mario.

Operai interni dello stabilimento Madalena Cocco L. 70.29, operai esterni L. 20, operai dello stabilimento Marco Volpe L. 45.06, Sette Luigi L. 10, Cengalite Domenico L. 1, Fattori frat. battifiori L. 3.50, Contarini Pietro L. 2, Verona Luigi L. 1.

Spizzamiglio L. c. 50, Bramoso Giuseppe c. 50, Grifaldi Giacomo L. 5, Degleria Luigi L. 10, Piccotti Ilario L. 10, Crovattini Angelo L. 1, Carraro Gaetano L. 1, Castellani Santa L. 1, Mariotti e Salvadori L. 4, Cucchini Asdrubale L. 4, Nimis Rosa L. 2, Giacomini Antonio c. 50, Cargnelli Carlo L. 2, Lirussi Valentino L. 3, Giorgio Masolini L. 3, Petracco Luigi farmac. L. 5, Colautti G. B. L. 4, Montegnacco co. Mario L. 5, Cucchini Luigi L. 5, Damiani frat. L. 8, Comuzzi Giacomo c. 50, Lunazzi Giovanni c. 50, Sguazzi Paolo c. 20, Fabris Massimiliano L. 2, Fasani Francesco L. 1, Meruzzi G. B. c. 50, Steffanutti Gius. c. 50, Piccini Teresa L. 3, Colautti Giovanni L. 4, Pantaleoni Maria L. 2, Minotti Maria L. 5, Borghese Luigi L. 5, Mos Anna c. 50, Castellani Girolamo L. 8, Chiurlo Giuseppe L. 2, Mazzolini Giacomo L. 5, Feruglio G. B. L. 1, Toffoletti Giacomo L. 2, Zoratti Perina L. 1, Id. Valentino L. 1, Snidero Francesco c. 60, Leone Cucchini c. 50. Totale L. 273.15.

Natalizio di S. M. la Regina. Ieri, compleanno di S. M. la Regina, non solo dagli edifici pubblici ma anche da moltissime case private sventolava la bandiera nazionale.

Alle scuole vi fu vacanza.

La truppa vestiva l'alta uniforme.

Verso il mezzogiorno la Banda musicale del 9 Reggimento eseguì in Mercatovechio uno scelto concerto, ed alla sera i quartieri militari apparvero illuminati.

Al Teatro Sociale, splendidamente illuminato a cura del Municipio, l'Inno Reale fu accolto da applausi.

In tale occasione furono inviati i seguenti telegrammi:

Telegramma della Deputazione Provinciale di Udine:

Marchese di Villamarina
cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

ROMA.

Deputazione provinciale di Udine, riunita seduta, interpreti sentimenti Provincia, prega E. V. presentare S. M. la Regina in occasione suo giorno natalizio omaggi ed auguri.

Prefetto Presidente **Brussi.**

Telegramma della Giunta municipale di Palmanova:

« Ministro interni — Roma — Preghiamo presentare a Margherita augusta, « tanto e amore d'ogni stirpe italiana, ossequio e voti nostri affettuosi. — Lorenzetti, ff. sindaco. Sabbadini, Antonelli, « Miani, Piai, De Biasio, assessori. »

Gli elettori politici in Friuli La Gazz. Ufficiale del 18 corr. pubblica una tabella contenente la composizione del corpo elettorale politico secondo le liste definitive del 1882. Da questa tabella togliamo le cifre che riguardano la nostra Provincia:

Popolazione presente 501,745
Popolazione residente (legale) 528,559

Elettori per censo

Pagano per imposta diretta non meno di lire 19.80 l'anno, fra imposta erariale e sovrapposta provinciale 10,990

Affittuari di fondi rustici di cui hanno la conduzione diretta e pagano un fitto annuale non inferiore a lire 500, 78

Conduttori di fondi rustici a colonia parziaria, sopra i quali pesa un'imposta non inferiore a lire 80, compresa la sovrapposta provinciale 127

Conduttori di fondi rustici, con contratto misto di fitto a di partecipazione al prodotto, sui quali pesa un'imposta non inferiore a lire 80, compresa la sovrapposta provinciale 45

Pagano per la casa di abitazione, o per gli opifici, magazzini, ecc., una pigione da lire 150 a lire 400, secondo la popolazione 88

Totale 11328

Elettori per titoli di capacità

Hanno compiuto la seconda elementare, o dimostrano di avere un'istruzione equiv. 15,605

Membri effettivi di Accademie di scienze, lettere ed arti, presidenti, direttori e membri effettivi di Associazioni agrarie e di Comizi agrarii 14

Delegati e soprintendenti scolastici, professori e maestri di qualunque grado, abilitati all'insegnamento, presidenti, rettori, ecc. di Istituti scolastici ecc. 512

Laureati dalle Università e da Istituti superiori, avvocati e procuratori, notai, ragionieri, geometri, farmacisti, veterinari ecc. 743

Con diploma di licenza liceale, ginnasiale, tecnica, ecc. o superarono l'esame di primo corso di Istituti secondari ecc. 670

Servirono sotto le armi per non meno di due anni e frequen-

taron con profitto la scuola reggimentale ecc. 5486

Membri di ordini equestri nazioni. 18

Ex-consiglieri provinciali e comunali, giudici conciliatori ecc. direttori di Banche, Casse di risparmio, ecc. 2413

Impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni, delle Opere pie, Accademie, Istituti di credito, ecc. 718

Ufficiali e sott'ufficiali in attività di servizio o che uscirono con tal grado dall'esercito e dall'armata 302

Decorati della medaglia d'oro e d'argento al valore civile, militare e di marina o come benemeriti della salute pubblica 36

Decorati della medaglia dei Mille o della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza nazionale 108

Totale 26625

Totale generale degli elettori che hanno diritto attuale al voto 37953

Sottufficiali e soldati in attività di servizio. — Individui appartenenti a corpi militarmente organizzati in servizio dello Stato, delle provincie, dei comuni (Art. 14 della legge elett.) 1682

Totale generale degli elett. politici 39635

Sopra i sussidi distribuiti a domicilio dalla Congregazione di Carità abbiamo ricevuto uno scritto, che mancondoci oggi lo spazio siamo costretti a rimandare al numero di domani.

A proposito dell'on. Cavalletto. Ci scrivono da Casarsa:

Il redattore della corrispondenza da S. Vito, esposta in questo giornale nel numero di sabato 18 corrente, forse per troppa fretta nello scrivere, lasciò nel calamaio il resto del carlino, giacché doveva dire, che ad onta della predica di quel prete presso Casarsa, i poveri rurali dell'intero comune hanno votato compattissimi a favore dell'onorevole Cavalletto e suoi colleghi di Destra, e che i pochi voti che ebbero i Progressisti furono di fonte tutt'altro che rurale. Tanto valga ad onore della verità ed a far conoscere che i rurali del Comune di Casarsa sono gente di buon senso, grati ai benefici ricevuti e che amano di tutto cuore l'onorevole Cavalletto, la Patria ed il Re.

Casarsa, li 20 novembre 1882.

Un povero rurale.

Circolo artistico udinese. Giovedì 23 corr. alle ore pom. cominceranno le lezioni di canto corale dirette dal maestro Cuoghi in unione ai signori Hocke ed Escher.

L'iscrizione a questa scuola è aperta fino alle ore 10 di questa sera.

Società stenografica di Udine. Questa sera alle ore 8 precise ha luogo l'inaugurazione del corso tecnico di stenografia, in via Savorgnan N. 14, 1° p.

L'emigrazione nel Friuli Orientale. Scrivono da Romans in data 16 corr.: Nel giorno 12 corr. emigrarono nell'America meridionale: Da Romans N. o 4. famiglie composte di 27 individui; da Tapogliano N. o 5. famiglie con 18 persone; da Versa N. o 16 famiglie composte di 67 persone.

Dal giorno 4 novembre 1878, in cui cominciò l'emigrazione, a tutt'oggi, partirono da Romans, Versa, Tapogliano e Fratta N. o 48 famiglie, composte da 234 individui.

Le notizie dei primi partiti erano da principio sconfortanti, ed indi si facevano sempre migliori, cioè, eccitò gli ultimi alla partenza per colà, e si prevede che ne seguiranno l'esempio ancor molti altri.

Cose d'Arte. I passeggi che fiancheggiavano la nostra Stazione ferroviaria, vanno sempre più crescendo d'importanza con le recenti fabbriche, che parte sono in costruzione o vicine a compirsi, parte già abitate da commercianti, esercenti, impiegati ferroviari ecc., che unitamente al movimento del forestieri, rendono molto animata quella parte esterna della città nostra.

Per ciò i cittadini, ultimate le loro faccende, si recano volentieri a fare la passeggiata da Porta Aquileja a quella di Cussignacco, percorrendo il bel viale decorato di ipocastani, che termina mettendo sullo stradale che da Porta Cussignacco conduce ai villaggi della Bassa.

Sulla linea del detto passaggio e precisamente ove verrà costruita la strada nuova che metterà a quella di circonvallazione, recentemente si eresse un magnifico, grandioso palazzo, d'uno stile che tiene molto del seicento, eccettuata certe parti più minute che hanno un carattere di epoca anteriore.

Il proprietario di questo locale è il sig. Muzzatti, commerciante di questa città. L'ingegnere architetto è il signor Angelo Trevisan di Pordenone, giovine di svegliato ingegno. L'artista che modellò le

decorazioni esterne è il bravo Elia d'Arconco di Gemona. Il capo-mastro muratore che eseguì la costruzione delle murature è il sig. Sebastiano Brida di Udine. Altri operai di Gemona fecero i lavori di falegnameria.

Noi intendiamo parlare della parte artistica senza adulazioni, e dire, come è nostro costume, qualche parola di encomio al vero merito, specialmente in questi tempi, in cui gli elogi vengono prodigati per opere meschine, o pure in merito all'esecutore, a seconda della classe o del partito a cui appartiene.

Chi si accinge a giudicare un'opera d'arte evita difficilmente la critica. Vi sono gli invidiosi, i pigri, i dottrinari i quali vi accusano o di adoperare il turibolo, o di non esser giusti; e non è raro il caso che vi venga affibbiato il titolo di maldicente.

Gli artisti veri, però, coloro che sanno eseguire e costruire un'opera qualunque su disegni propri, o su quelli d'altri, sono più giusti, e sanno apprezzare il vero merito e stimarsi fra loro, ad onta delle condizioni precarie in cui sono lasciati oggi, avendo perduto assai del loro primato sull'arte, a cagione dei nuovi metodi che sono appoggiati molto al sistema geometrico e del realismo in generale. È molto difficile che si sviluppi l'arte vera, poetica, grandiosa, quando l'artista viene soffocato dalle aride linee del calcolo matematico e geometrico, come si vede in tante moderne architetture, di economico aspetto.

Il distinto sig. ingegnere Trevisan tracciò il piano di questo fabbricato, a quanto ci dicono, secondo i desideri espressi dal proprietario sig. Muzzatti. Su questo piano costruì le abitazioni necessarie, cioè sale, camere, cantine, granai, magazzini, studi, abitazioni per la servitù ecc., destinando parte del palazzo per abitazioni da affittarsi.

Il detto locale prospetta da quattro lati, cioè da nord, est, mezzodi e ponente; e l'ingegnere progettante corrispose assai bene colla distribuzione interna alla forma esterna, che è grandiosa e costruita con molta solidità. Ciò che a taluni pare meschino sono le porte laterali dell'atrio verso l'ingresso di mezzodi: il resto dell'interno lo riguardiamo come locale moderno, cioè applicato bene alla comodità.

La parte artistica eseguita dal signor Elia d'Arconco di concerto coll'ingegnere, a nostro modo di vedere e di altri, merita osservazione e noi ci teniamo obbligati a parlare in favore del suo esecutore.

Quei dettagli sono modellati con grande maestria: le loro forme danno a quel fabbricato un aspetto molto severo, talché vi fa ricordare i maestosi palazzi dell'epoca seicentista. L'insieme di tutte quelle linee, cominciando dai pergoli che appoggiano sul attico della ben detagliata cornice fino all'abbassamento, sono armoniche, si pronunciano con effetto tutti i dettagli delle modanature. Noi osserviamo in questo la valentia dell'artista, che con intelligenza e pratica, seppe molto bene applicare l'ornamento figurato all'architettura, come si vede dai capitelli, pilastri, banchine, metope, medaglioni ecc. e dai belli ornamenti che sovrastano ai fori del piano superiore, nonché dai due ingressi che danno accesso all'interno del fabbricato e che sono decorati con ricchezza e buon gusto. Il passeggiare che da porta Cussignacco e d'Aquileja si reca alla stazione, non può fare a meno di osservare le belle decorazioni di questo palazzo.

Le critiche fatte dagli artisti sono lievi e non tolgono nulla al merito né dell'artista né dell'architetto. È questa un'opera che fa onore al proprietario, ed a chi la eseguì, e dà lustro al bel passaggio della nostra stazione che ogni giorno si fa più animato.

Una stretta di mano all'amico artista, che con tanta nitidezza modellò ed applicò i cementi che decorano il fabbricato e che ora sta decorando di bei stucchi un salottino, ove il nostro distinto artista signor Luigi Pletti eseguirà degli affreschi, sopra i cantoni che furono esposti al Circolo Artistico, rappresentati le quattro stagioni e che vennero assai encomiati.

Il nostro d'Arconco eseguì molte opere, oltreché in Friuli e specialmente in Udine, a Vienna, Pest, Klagenfurt, Graz, Salzburg, Berlino, nella villeggiatura imperiale di Willemshoe, in Trieste e in altri luoghi. Studiò in Italia i classici, e si fece buon artista modellatore. Di sentimenti liberali, modesto, galantuomo, di costumi semplici è uno degli artisti friulani dello stampo antico e robusto, di cui va ogni giorno più perdendosi il tipo, e con loro le opere di grandiosi concetti, lasciando posto ad altra generazione di costumi più ricercati. Accetti l'amico nostro queste sincere espressioni, per la sua bella opera, e ci compatisca.

A. Picco.

Impiegati postali. Il Consiglio di Stato, dietro proposta fatta dalla Direzione generale delle poste, con un pensiero veramente lodevole, ha concesso che per gli esami che si daranno per la promozione a vice-direttori e ad ufficiali basterà la

semplice idoneità. Questo decreto avrà forza retroattiva.

L'amministrazione delle poste nel compiere tale atto di giustizia verso i suoi impiegati, amante come fu sempre dell'equità, vorrà perciò estendere tale provvedimento non solo ai capi d'ufficio, ma anche a quegli aiutanti che furono giudicati idonei ad ufficiali, poiché tanto gli uni quanto gli altri si trovano nelle identiche condizioni.

Un ufficiale disertore. Il sottotenente nel 9° reggimento di fanteria Giovanni Lorenzo Montini fu Nicola d'anni 28 da Spoleto (Umbria) nel 5 giugno di quest'anno partiva da Palmanova in licenza ordinaria di giorni 30 per recarsi in Roma. Ma a Roma non andò ed invece prese imbarco su un piroscafo e si recò in Egitto da dove non fece più ritorno al proprio corpo stanziato in Udine.

Denunciato disertore l'11 luglio 1882 veniva giudicato in contumacia dal Tribunale speciale militare di Verona, il quale ritenuto reo solo di diserzione semplice lo condannava alla reclusione militare per anni uno e alla dimissione dal grado.

È voce nel suo paese che il Montini si sia arruolato nelle squadre di Arabi pacifici e che sia prigioniero degli inglesi.

Movente alla diserzione pare siano stati alcuni disastri finanziari, cui non sarebbe estranea una giovane figlia di Tersicore. Così il « Corr. della sera ».

Fra amici. Ieri a sera verso le 11 due operai di qui, dopo di essere stati fino a quell'ora a bere assieme e di essersi per bene avvinazzati, si misero ad altercare e dalle parole passarono ai fatti, cosicché uno di essi restò a terra tutto malconcio e l'altro si diede alla fuga. Buono che per di più della gente la quale sollevò il caduto e conosciutolo lo accompagnò a casa. Interrogato dell'accaduto non seppe dir verbo.

Incendio a Castello. Domenica scorsa (19) verso le 4.30 si sviluppava in Castel Porpetto, con proporzioni minacciose, il fuoco in una casa di ragione dei co. Frangipane e in altra appartenente a certo Valentino Del Zotto, piena ambedue di foraggi ed altre materie combustibilissime.

Fortuna che laggiù c'è un posto doganale, e le guardie accorsero zelantissime e intelligentemente diressero ed operarono l'isolamento.

Grazie a loro s'ebbe a Palmanova notizia del sinistro, e qui vale con energica risolutezza le opportune disposizioni dal Comandante di fortezza e dal ff. di Sindaco in meno di mezz'ora correvano verso Castello la pompa del militare e quella del Municipio, quarant'uomini di truppa col rispettivo Tenente, il Tenente d'artiglieria, il Delegato di s. p., il ff. di Sindaco suddetto, il Brigadiere de' rr. Carabinieri e gli agenti municipali.

L'incendio durò fino a mezzanotte: distrusse le due case suaccennate, una quantità notevole di fieno e paglia (si pretende da sei a settecento quintali) e granoturco.

Pare che sia stato casuale e originato da un carro di stoppie collocato in una rimessa sott'esso un fienile.

Amendue gli edifici erano assicurati. Rimarchevole che nessuna disposizione fu presa dal Municipio locale (Porpetto), nessun rappresentante municipale trovavasi sul luogo e financo per portar la notizia a Palmanova non si trovarono cavalli, perché nessuno li voleva dare, come la maggior parte de' villani ricusavano di prestarsi all'estinzione.

Teatro Sociale. Una serata di gala piuttosto freddina ieri a sera al Sociale.

È inutile negarlo, lo spettacolo non soddisfa troppo il nostro pubblico che trova certe celebrità molto dubbie ed i prezzi d'ingresso non troppo miti. Quando all'istesse condizioni si è sentita una Frick, un Pantaleoni, un G. Petit e tanti altri sommi artisti, si comprenderà di leggeri che questo malumore è abbastanza giustificato. Intendiamoci, io non muovo legno all'impresa la quale, con le modeste risorse di cui dispone, ha fatto anche troppo; io constato solo il fatto e dico che non il aver ricevuto che una meschinissima dote, appena sufficiente forse per pagare i quartali al tenore, non è una ragione che valga a persuadere il pubblico, il quale non sa, né vuol sapere che una cosa sola, cioè ch'egli paga L. 1.50 di ingresso e che il prezzo, se vogliamo, per uno spettacolo in complesso buono sì, ma di secondo ordine, è un pochino esagerato.

Queste sono le opinioni del pubblico che da cronista coscienzioso ho creduto mio obbligo di riferire; l'impresa, nel suo stesso interesse, dovrebbe tener conto di esse e far in modo che questi laggiù scompaiano.

Sabato nel farvi fare la conoscenza degli artisti che si produssero nel *Ballo in Maschera*, io vi ho esposto tutte le qualità ed i pregi di cui van forniti: mi son astenuto da qualsiasi critica giacché, come vi dissi, non è mai dalla prima rappresentazione che si deve giudicare del merito e dell'abilità d'un artista. Ora se

non lo facessi mancherei a me stesso ed avreste tutte le ragioni di dirmi che io non so far altro che adulare ed incensare.

La signora Tartaglia canta molto bene ed ha tutti i requisiti per poter con sicurezza pronosticare per lei un brillante avvenire. La sua voce però, modulata, dolcissima, nelle note estreme quanto guadagni di forza altrettanto perde di grazia; non lo faccio un carico, giacché, nuova alla vita artistica, questo suo difetto scomparirà con l'applicazione e lo studio.

Parliamo ora del tenore sig. Patierno che ci è stato presentato come una celebrità.

Una celebrità, secondo me, per essere tale bisogna che unisca in sé tutti i requisiti del migliore, del buono e del bello. Io non mi so figurar celebre un'artista che abbia una voce buonissima, ma poco o niente educata, che canti tutte le note con una precisione anche rara, ma senza quella espressione, quel sentimento che affascinano e trasportano al delirio un pubblico intero.

Il signor Patierno, come già dissi, ha una voce sonora, robusta e negli acuti efficacissima, ma gli manca assolutamente la grazia, il colorito, la passione; e questo per un cantante è tutto. Mi dicono che in quest'opera egli sia fuori di posto, lo credo, e che il suo cavaliere di battaglia sia la *Jone*; sarei contentissimo se in essa egli facesse modificare il mio giudizio che è quello di tutti.

Il Garbini è diventato la simpatia del pubblico che ogni sera alla romanza dell'atto 4° lo festeggia e lo applaude. Pochi che quell'egregio artista non abbia una voce pari al suo sentire; se così fosse, lo si potrebbe chiamare addirittura un artifice.

Mi viene un'idea bellissima. Dica un po', signor Garbini, non potrebbe Lei in cambio di un po' di voce cedere al signor Patierno un po' della sua grazia? Gliene resterebbe sempre a dovizia, mi creda.

L'Oscar ha fatto tesoro del mio suggerimento e adesso che non canta più indipendentemente dalla bacchetta del veterano sig. Guarnieri, canta con precisione e benino.

L'Ulrica.... — e qui terminano le dolenti note — sarà una maga in tutto e dappertutto.... fuorché nel canto e sul palcoscenico.

Sapendola debuttante, io non ho mancato d'incoraggiarla fin dalla prima sera; ma, Dio mio, il suo panico perdura un poco troppo e perché essa possa un pochino riaversi voglio darle un consiglio, e voglio darlo anche all'impresa.... ma è inutile, poiché vedo che mi hanno già capito.

I bassi, i cori e l'orchestra benissimo.

Applaudito l'atto solo della sig. Tartaglia nel 3° atto, il duetto d'amore fra Lei ed il sig. Patierno, e la romanza cantata con espressione stupenda dal bravo Garbini, i di cui meriti appariranno ancor più manifesti quando si pensi che anch'egli è un principiante, giacché questo non è che il terzo teatro le di cui scene egli può dire di avere calcolato nel breve periodo di sua vita artistica.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 si rappresentò: *Don Giovanni* ovvero *Il gran convitato di pietra*, con ballo grande.

Danaro trovato. Ieri sera in Via Cavour fu trovato del danaro. Per ricuperarlo rivolgersi al negozio d'orologeria G. Ferrucci nella via stessa.

FATTI VARI

Tragedie. Nell' *Indipendente* di Trieste leggiamo: Domenico Udine, d'anni 48, da Veglia, celibe, guardiano alla ricattoria delle gabelle sulla strada d'Istria. In seguito a diverbio con la propria concubina Maria Millok, di anni 23, da Ronchi, tiravasi un colpo di revolver alla regione addominale, quindi rivolta l'arma contro la donna la colpiva sotto la settima costola. Entrambi furono trasportati all'ospedale. La ferita dell'Udine è grave.

— Altra tragedia. Certa Cava Anna, d'anni 40, di Bigonno e residente a Monterenzo (Bologna) da qualche tempo inferma di tisi e pellagra, colpita da accesso di pazzia, mentre i suoi cinque figli dormivano nella stessa di lei camera, appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia. Destatosi il maggiore di essi d'anni 13 arrivò a mettere in salvo gli altri tre, ma non poté fare altrettanto per il più piccolo di mesi sette, opponendosi furibonda la madre che diceva voler morire col bambino. La disgraziata madre aveva prima tentato di annegarsi. Il bambino è morto, e la madre si gettò dalla finestra alla 5 metri, riportando varie ferite.

Scoperte archeologiche. In un viaggio fatto nelle Calabrie e nella Basilicata il professore R. F. Lenormant ha scoperto circa duecento iscrizioni latine ed una trentina di iscrizioni greche inedite. Ha scoperto pure le rovine, sino ad ora sconosciute, dell'antica città di *Medina*, con la fontana, di cui parla Strabone, ed un teatro.

Ha raccolto dei documenti curiosi sulla esistenza di stoviglie con decorazioni geometriche, similgiacchiste a quelle di Cipro ed ha potuto constatare che varie località colonizzate più tardi dai greci, come Metaponto ed altre, erano delle stazioni importanti dell'età della pietra lavorata.

Una scoperta. Scrivono da Gorizia alla *Triest. Zig.*: Il chimico presso le fabbriche dei signori de Ritter a Gorizia, Carlo Kellner, viennese, ha fatto una scoperta la quale ha grande importanza ed avrà un rapido successo. A lui è riuscito dopo lunghi studi e molti esperimenti di conservare carni, frutta ed altri commestibili ed anche fiori senza chiuderli ermeticamente per lungo tempo conservando ancora il primitivo odore, sapore e colore. Se ai fisici è riuscito di condurre col mezzo della luce elettrica a maturazione in breve tempo e fragole e fiori, non è da far le meraviglie se un chimico di genio ha trovato il modo di renderle dopo anni così fresche come se fossero allora colte. Durante gli assedi, a bordo dei bastimenti di lungo corso non si avrà più bisogno di ricorrere ai biscotti, alla carne salata, giacché si potranno aver sempre cibi freschi e la tavola dei poveri potrà a Natale fornirsi di frutta fresche e fragole. Il signor Kellner, che pel suo sistema ha ottenuto dal governo il privilegio per un anno, si è messo in relazione con molte fabbriche estere onde utilizzare questa sua scoperta.

Uragani terribili. Si annuncia da Parigi che a Saint-Malo, sulla costa di Bretagna, ed a Cherbourg, avvennero terribili uragani. La grandine caduta raggiunse l'altezza d'un palmo. Ci furono molti naufragi e vittime. Nei Vosgi e nel Nord cadde grande quantità di neve: quasi tutti i fiumi strariparono.

ULTIMO CORRIERE

Cocciapellerella.

Si ha da Roma, 20. Ieri sera in via Monterone avvenne un tafferuglio fra le guardie e un drappello di giovinotti che gridavano: Viva Cocciapeller! Abbasso le maschere! Viva Checco! La zuffa fu viva: vennero fatti tre arresti.

Un altro tafferuglio accadde in Piazza della Rotonda, dove si scontrarono due gruppi, l'uno guidato da Passera che gridava: abbasso Cocciapeller! l'altro che emetteva grida cocciapelleriste. Il pronto accorrere delle guardie impedì che si venisse alle mani.

Cocciapeller pubblica nell' *Ezio II* l'offerta fattagli di raccogliere una sottoscrizione per metterlo in grado di adempiere il suo mandato. Egli dichiara di accettarla e ne ringrazia i cittadini. La prima lista contiene 38 firme, che in complesso danno 45 lire.

Cospirazione legitimista.

Il *Voltaire* di Parigi, gambettista, pubblica delle rivelazioni sull'ordinamento della cospirazione legitimista in Francia. Il principale capo di essa sarebbe il conte Blacas. L'organizzazione legitimista conta venti comitati parigini, dieci regionali, trecento locali. Possiede trecento giornali. È imminente un nuovo manifesto di Chambord il quale però dichiarerebbe che spera si giungerà a ristabilire il trono mediante la semplice propaganda.

TELEGRAMMI

Brann. 20. In causa ad una fortissima nevicata, ebbe luogo uno scontro fra due treni. Non si ha deplorare alcuna disgrazia.

Pietroburgo. 20. Ha destato viva apprensione l'accaduto ferimento di studenti all'Università.

Si assicura che furono prese disposizioni per la chiusura dell'università di Charkow al menomo disordine che si sia per accadere.

Londra. 20. Il *Daily News* ha da Berlino: Giers discusse ieri con Bismarck la questione egiziana. Assicurarsi che porrà una conferenza europea.

Budapest. 19. Alla delegazione ungherese riunita nell'ultima seduta Kalay esprime ringraziamenti di riconoscenza in nome dell'imperatore. Il Presidente nel discorso di chiusura disse: La delegazione è convinta che il governo si sforza seriamente di mantenere anche in avvenire relazioni cordiali coll'estero, che la difesa dello Stato è facilitata da una nuova organizzazione militare, che le provincie occupate forniranno il mezzo di coprire le spese dell'amministrazione. La delegazione si è chiusa fra le grida di: *Viva il Re*.

Parigi. 20. Il *Temps* crede sapere che il governo inglese abbia persuaso il Kedive ad aderire alla cessione di Massana all'Abissinia, salva la sanzione del Sultano.

Roma. 20. È morto il cardinale Sanguigni.

Parigi. 20. (Camera). Discussione del bilancio degli esteri.

Raspail propone la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. Turquet, in nome della Commissione, si oppone, constatando la necessità dell'ambasciata, stante i grandi rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Duclerc combatte pure l'emendamento Raspail, che viene respinto con 339 voti contro 161.

Montiau sviluppa un emendamento per surrogare l'ambasciatore con un incaricato d'affari, unicamente incaricato d'affari concordatari. Duclerc insiste sulla necessità dell'ambasciatore, combatte l'emendamento, pone la questione di gabinetto. L'emendamento Montiau è respinto con 339 voti contro 147.

Parigi. 20. In seguito all'ultimo voto della Camera, la posizione del ministero Duclerc si è consolidata. La stampa in generale approva l'indirizzo e il contegno dell'attuale gabinetto.

Clemenceau pubblica sulla *Justice* una dichiarazione in cui smentisce la voce corsa di un accordo fra lui e Gambetta.

Da ieri, causa le piogge, la Senna è in piena. Il fiume continua a gonfiare. Le acque inondano già i quartieri bassi della città. Anche dalle provincie giungono cattive notizie. Piove quasi dappertutto. La Garonna e la Charente sono straripate. Enormi danni.

Parigi. 20. La Commissione del bilancio, conformemente alle dichiarazioni di Herisson, decise che la somma di 488 milioni destinata ai lavori non sia diminuita e quindi il disavanzo si coprirà col debito flottante.

Cairo. 20. Le diserzioni in massa continuano fra le truppe destinate al Sudan.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. I due primi mercati della 46ª settimana trascorsero colla stessa fisionomia dei passati, per la ragione tanto nota del tempo incostante e piovoso.

Sabato al contrario favoriti da un sole radiante la piazza cominciò a coprirsi di generi, in modo che versò il mezzogiorno era ricolma. Spesseggiarono le domande e gli acquisti, per cui anche i prezzi corsero un po' sostenuti.

Nel granoturco nuovo si notò qualche frazione di ribasso, stante il copioso ed ottimo raccolto del cinquantino, che presto comparirà sul mercato, ed allora anche il così detto promiedi andrà soggetto a nuove discese.

I contratti si definirono ai seguenti prezzi:

Frumento. Lire 17, 17.25, 17.30, 17.50, 17.80, 18, 18.05, 18.10, 18.50.

Segala. Lire 11, 11.25, 11.40, 11.65, 11.70, 11.75, 12.10.

Sorgorosso. L. 5.75, 5.80, 6, 6.30, 6.50, 6.60.

Lupini. Lire 4.50, 5, 7, 7.10, 7.25, 7.50; 8.

Castagne. L. 9, 10, 11, 12, 13, 13.50.

Granoturco nuovo comune. L. 9, 9.50, 12, 12.50, giallone. Lire 13, 13.75, 14, 14.25.

Foraggi e Combustibili. Mercato fiacco con prezzi alti 24 carri di fieno 3, di paglia e poca roba in carbone e legna.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste 20. Mercato fiacco. Centrifugati da f. 30 1/4 a 31 franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 20 novembre.			
Napol.	95.11/2	42.49 1/2 Ban. ger.	53.40 a 53.50
Zecchini	5.62 1/2	15.64 1/2 Ban. at.	73.40 a 73.60
Londra	119.50	112.15 Ban. d'op.	83.05 a —
Francia	47.35 a 47.10	Credito	290.10 a 291.10
Italia	47.30 a 46.95	Loid	— a —
Ban. Ital.	47.15 a 46.95	Ren. It.	87.3/8 a 87.7/8

LONDRA, 19 novembre.			
Inglese	102.11/2	Spagnuolo	62 5/8
Italiano	83.5/8	Turco	11.1/4

VENEZIA, 20 novembre.			
Rendita pronta	88.18	per fine corr.	88.43
Londra 3 mesi	25.30	— Francia a vista	101. —

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.25		
Bancnote austriache	da 213 — a 213.25		
Florini aust. d'arg.	da — a —		

PARIGI, 20 novembre. (Apertura)			
Rendita 3 0/0	72.70	obbligazioni	—
Id. 5 0/0	113.72	Londra	—
Rend. Ital.	49.42	Italia	1.18
Ferr. Lomb.	—	Inglese	102.11/2
» V. Em.	25.23	Rendita Turca	11.55
» Romane	—		

BERLINO, 20 novembre.			
Mobiliare	504. —	Lombardo	235. —
Austriache	536.50	Italiano	83.30

VIENNA, 20 novembre.			
Mobiliare	270.70	Napol. d'oro	9.47
Lombardo	125.50	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	245.60	Id. Londra	119.20
Banca nazionale	830. —	Austriaca	77.10

FIRENZE, 20 novembre.			
Map. d'oro	20.27 1/2	Fer. M. (con)	—
Londra	25.15	banca To. (n. ob)	—
Francia	100.90	Credito It. Mob.	850. —
Az. Tab.	—	Rend. italiana	90.42 1/2
Ban. Naz.	—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

AVVISO.

I sottoscritti volendo disseccare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano	L. 140
Trinciapaglia grandi	> 110
detti piccoli	> 90
Sgranatoi	> 65
Tritatori grandi	> 90
detti piccoli	> 50

Fratelli DORTA.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

Castello di Tricesimo

(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batta Madrassi in Udine, via Gemona N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Disponibilità

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovane che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e Ci.

In Udine rivolgersi al signor

GIO. BATTA DEGANI

rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cerca di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze dei clienti rende noto che tiene pure in vendita la tanto ricercata lucerna a pompa consimili a quelle che si usano negli uffici delle ferrovie.

Tiene pure altre lucerne ad olio a molla che si usano negli scrittori ecc.

Trovasi eziandio bello e compito un lampadario ad olio d'appendere alle pareti nei corridoi dei teatri, alle quinte e batteria del palco scenico; ed è provveduto di tubi e stoppini di scorta per i lumi che si danno garantiti, riattandoli in caso di bisogno.

Non dubita la concorrenza, attesi i prezzi convenientissimi.

Domenico Bertaccini

via Pascolle e Mercatovecchio

Alla ricerca

Un giovane che ha bisogno di guadagnarsi un pane e che ha volontà di lavorare si raccomanda caldamente ai signori avvocati e notai onde ottenere dei lavori di scritturazione.

Il medesimo s'offre a chi ne abbi-sognasse anche per la tenuta dei registri commerciali.

Per informazioni si potrà rivolgersi a quest'Amministrazione.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
5,10	omnibus	9,43		5,35	omnibus	9,55	
9,55	accelerato	1,30 pom		2,18 pom	accelerato	5,53 pom	
4,45 pom	omnibus	9,15		4,00	omnibus	8,26	
8,26	diretto	11,35		9,00	misto	2,31 ant	

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTREBBA		DA PONTREBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 8,58 ant.		ore 2,30 ant.	omnibus	ore 4,56 ant.	
7,47 "	diretto	9,46 "		6,28 "	idem	9,10 ant.	
10,35 "	omnibus	1,33 pom.		1,33 pom.	idem	4,15 pom.	
6,20 pom.	idem	9,15 "		5,00 "	idem	7,40 "	
9,05 "	idem	12,28 ant.		6,28 "	diretto	8,18 "	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7,54 ant.	diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,60 pom.	misto	ore 1,11 ant.
6,04 pom.	accelerato	9,20 pom.	8,50 ant.	accelerato	9,27 "
8,42 "	omnibus	12,55 ant.	9,05 "	omnibus	1,05 pom.
2,50 ant.	misto	7,38 "	5,05 pom.	idem	8,08 "

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Ve. turini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

15 Novembre vapore INIZIATIVA - 10 Dicembre vapore SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. *Camilla* e 16 dicemb. vap. *Maria*

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71.

8



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON & COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arapico di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquor della Foresta
Guaraná
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FEGAMP. 29

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. - queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprafina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine.

20

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti capelli col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attribuito da una parte al principio del quale era partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi, opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi, e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico, non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso; ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per l'eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione adeguata anche l'intero organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascano del colore originale, riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita, ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato ai ragazzi ed adulti, corregge, la prima manifestazione della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. E. Fossati

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,80 il flacon.

55

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea
Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della Scatola completa L. 6

BIONDO D'ORO FIGARO
I capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiancare i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria, in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna, Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

60

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutarie, che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. - Prezzo L. 2. -

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino - Estratto da Fazzoletto - Polvere di riso profumata bianca e rosa - Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00

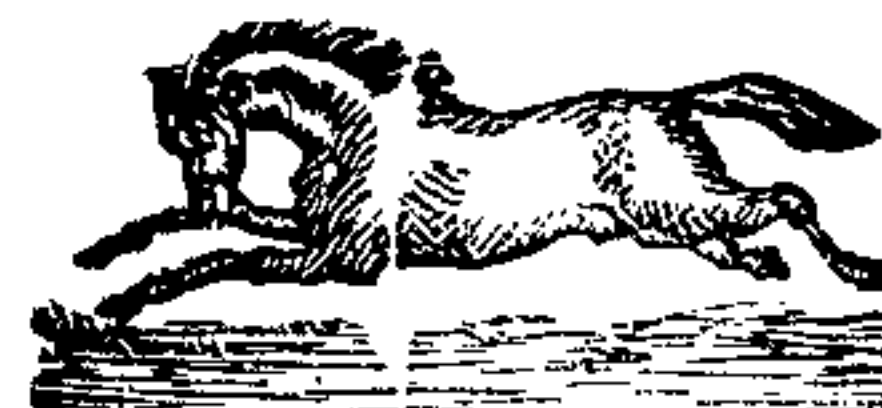
Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

70

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come ritrattori; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI - Via Mercatovecchio.

9